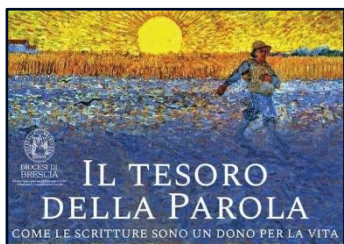


Riflessione del cappellano

Carissimi, nel mese di settembre le comunità cristiane iniziano, dopo il periodo estivo, le varie attività e proposte che connotano il nuovo Anno Pastorale. Il riferimento per la programmazione è la Lettera pastorale che ogni



anno il Vescovo propone, tema dell'anno 2021/22 è: **Il tesoro della Parola**. Mons. Pierantonio Tremolada ci invita per i prossimi due anni a riflettere sul tesoro della Parola di Dio. L'icona biblica che pervade il testo è la spiegazione che Gesù dà del seminatore che semina la Parola (Mc 4,13-20). Siamo invitati a riflettere sul dono della Sacra Scrittura. È essenziale il riferimento al testo del Concilio Vaticano II sulla Divina Rivelazione – **Dei Verbum** – si legge al n. 21:

Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi. La Scrittura è per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale. Il nostro Vescovo ci ricorda che dobbiamo sentire il desiderio della Parola di Dio: una Parola amica, vera, affidabile, e seria.

Carissimi, in questo anno pastorale cercheremo di proporre qualche momento di riflessione sulla Lettera del nostro Vescovo e offriremo delle schede che ci introducano nella conoscenza del tesoro della Sacra Bibbia. Maria Madre del Verbo fatto uomo, i Santi venerati delle nostre strutture: Luca, Carlo, Cosma, Damiano e Charbel ci sostengano con il loro esempio e intercessione a diventare sempre di più testimoni di Gesù. E come Pietro confessiamo: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv. 6,68).

Don Pierantonio Bodini

L'esperienza di Carlo, Diacono permanente in servizio alla R.S.A. A. Luzzago – L. Feroldi

Il 4 marzo 2009, accompagnato da diacono Vittorio, in servizio nella struttura e affiancato al cappellano don Gianni, inizio il mio servizio di assistenza religiosa agli ospiti delle due strutture. Nonostante la mia trentennale esperienza infermieristica in diverse strutture ospedaliere, confesso di essere abbastanza emozionato anche perché l'esperienza che mi appresto a vivere è un po' diversa. Il Vescovo Ausiliare Mons. Beschi, quando mi convocò per riferirmi dell'incarico pastorale, mi disse chiaramente: Carlo ricorda che tu sei lì come diacono e non come infermiere e sei affiancato al cappellano. Non posso negare, anche se rigorosamente tenuto per me stesso, che non ho potuto fare a meno di guardare anche con occhio infermieristico ciò che succedeva e sentirmi soddisfatto nel verificare l'efficienza dell'assistenza erogata da tutto il personale.

Tornando al mio ministero, sono passati oramai dodici anni da quel giorno; devo dire che l'assistenza religiosa sia stata costruttiva e ricca di esperienza umana e spirituale, affiancare persone, ospiti, con difficoltà di vario tipo, ma con memoria retroattiva, a volte efficiente, è arricchente.

In questo momento, con il supporto di don Pierantonio Bodini, cappellano di Casa di Dio e Residenza mi sto dando da fare perché in tutti i nuclei non manchi, periodicamente, la liturgia della Parola e la S. Comunione.

Poi la pandemia che ci ha messo alla prova, moralmente e spiritualmente, ma che grazie ai vaccini, ora sembra che la situazione stia lentamente migliorando; preghiamo perché tutto torni alla sospirata normalità per poter tornare ad una assistenza religiosa più diretta e a 360 gradi. Il Signore ci benedica sempre.

Diacono Carlo Crotti

Sintesi della Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid-19 - 21.12.2020

Parere sull'uso di alcuni vaccini contro il virus SARS-CoV-2 che causa il Covid-19, **sviluppati facendo ricorso, nel processo di ricerca e produzione, a linee cellulari che provengono da tessuti ottenuti da due aborti avvenuti nel secolo scorso**. Questa Congregazione vuole offrire alcune indicazioni per un chiarimento in materia. **Non si intende giudicare la sicurezza ed efficacia di questi vaccini**, pur eticamente rilevanti e necessarie, la cui valutazione è di competenza dei ricercatori biomedici e delle agenzie per i farmaci, ma soltanto riflettere sull'aspetto morale dell'uso di quei vaccini contro il Covid-19 che sono stati sviluppati con linee cellulari provenienti da tessuti ottenuti da due feti abortiti non spontaneamente.

1. Come afferma l'**Istruzione Dignitas Personae**, nei casi di utilizzazione di cellule procedenti da feti abortiti per creare linee cellulari da usare nella ricerca scientifica, **"esistono responsabilità differenziate" di cooperazione al male**". Per esempio, "nelle imprese, che utilizzano linee cellulari di origine illecita, non è identica la responsabilità di coloro che decidono l'orientamento della produzione rispetto a coloro che non hanno alcun potere di decisione".
2. In questo senso, quando non sono disponibili vaccini contro il Covid-19 eticamente ineccepibili è moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti-Covid-19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti nel loro processo di ricerca e produzione.
3. La ragione fondamentale per considerare moralmente lecito l'uso di questi vaccini è che il tipo di cooperazione al male (**cooperazione materiale passiva**) dell'aborto procurato da cui provengono le medesime linee cellulari, da parte di chi utilizza i vaccini che ne derivano, è remota. Il dovere morale di evitare tale cooperazione materiale passiva **non è vincolante se vi è un grave pericolo**, come la diffusione, altrimenti incontenibile, di un agente patogeno grave: in questo caso, la diffusione pandemica del virus SARS-CoV-2 che causa il Covid-19. È da sottolineare tuttavia che **l'utilizzo moralmente lecito di questi tipi di vaccini, non può costituire in sé una legittimazione, anche indiretta, della pratica dell'aborto**, e presuppone la contrarietà a questa pratica da parte di coloro che vi fanno ricorso.
4. Si chiede, quindi, sia alle aziende farmaceutiche che alle agenzie sanitarie governative, di produrre, approvare, distribuire e offrire vaccini eticamente accettabili che non creino problemi di coscienza, né agli operatori sanitari, né ai vaccinandosi stessi.
5. Premesso che la vaccinazione deve essere volontaria. In ogni caso, dal punto di vista etico, **la moralità della vaccinazione dipende non soltanto dal dovere di tutela della propria salute, ma anche da quello del perseguimento del bene comune**. Coloro che, comunque, per motivi di coscienza, rifiutano i vaccini prodotti con linee cellulari procedenti da feti abortiti, devono adoperarsi per evitare, di divenire veicoli di trasmissione dell'agente infettivo. In modo particolare, essi **devono evitare ogni rischio per la salute di coloro che non possono essere vaccinati per motivi clinici, o di altra natura, e che sono le persone più vulnerabili**.
6. Vi è un imperativo morale, per l'industria farmaceutica, per i governi e le organizzazioni internazionali, di garantire che i vaccini, efficaci e sicuri dal punto di vista sanitario, nonché eticamente accettabili, siano **accessibili anche ai Paesi più poveri ed in modo non oneroso per loro**, evitando discriminazione e ingiustizia che condanna i Paesi poveri a continuare a vivere nell'indigenza sanitaria, economica e sociale.

Papa Francesco: "Io credo che eticamente tutti debbano prendere il vaccino, è un'opzione etica perché tu ti giochi la salute, la vita, ma ti giochi anche la vita di altri".

Casa di Dio e Santuario della Madonna del Lino: Festa di S. Charbel - 2021



Due solenni celebrazioni nella memoria di S. Charbel: venerdì 23 luglio S. Messa nella cappella di S. Charbel in Casa di Dio e sabato 24 S. Messa nel nostro Santuario della Madonna del lino. Abbiamo pregato il Santo guaritore libanese, gli abbiamo affidato gli ospiti, gli operatori e i loro familiari. Abbiamo pregato per tutti i malati. Le persone presenti ai riti hanno ricevuto una particolare benedizione con La Reliquia del Santo e con l'olio benedetto.

Donazione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio



Lunedì 2 agosto 2021 i Cavalieri Costantiniani hanno donato alla Fondazione Casa di Dio, diverso materiale per le attività di assistenza sanitaria. Erano presenti il Direttore Generale Dott.ssa Stefania Mosconi, il Direttore Sanitario Dr. Corrado Carabellese e il Cappellano don Pierantonio Bodini. Un sentito ringraziamento al Responsabile dell'Ordine don Arnaldo Morandi e a tutti i cavalieri e Dame impegnati nelle opere caritative in favore di tante Istituzioni benefiche.

Ottobre, mese del Santo Rosario

Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità.



Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore. (**S. Giovanni Paolo II – Lettera Apostolica Rosarium Virginis Mariae**)

Nel mese di ottobre verranno proposte alcune iniziative di preghiera per onorare la Madre celeste.

Volontariato: un valore aggiunto

Tutti conosciamo l'importanza del volontariato e l'opera generosa dei volontari. Fino al tempo precedente la grave pandemia, che speriamo finisca quanto prima, nelle nostre strutture alcune persone hanno dedicato del tempo a servizio dei nostri ospiti. Appena possibile riprenderemo questa bella e significativa esperienza. A quanti vorranno dare del loro tempo, **offriremo un percorso di formazione** che aiuti a svolgere con competenza questo delicato servizio. **Il volontariato, forma moderna del dono e della relazione gratuita può diventare una forma della testimonianza umana e cristiana del grande valore della solidarietà.**

Fondazione Casa di Dio: la chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano in Brescia

La prima edificazione della chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano risale al XIII secolo quando nell'area, da poco inclusa nella nuova cerchia muraria cittadina, si insedia un piccolo monastero.



Le dimensioni sono decisamente inferiori rispetto alla situazione attuale e di questa primitiva struttura rimangono solo il campanile, con la solida struttura in pietra e le originali bifore gotiche della cella campanaria, ed alcune porzioni di murature.

Nel 1488 viene inaugurata la nuova chiesa ricostruita sulla precedente seguendo i canoni architettonici dell'epoca con facciata a capanna, paramenti murati in pietra e laterizio a corsi alternati e pinnacoli in cotto analoghi a quelli delle coeve chiese cittadine di San Cristo e della Madonna del Carmine.

Al 1505 risale la "bellissima archa di marmo intagliato minutamente" in cui sono riposte le reliquie di San Tiziano Vescovo, rinvenute nel sito dell'antico monastero dei Santi Cosma e Damiano e qui traslate. Le benedettine incaricano il Moretto della decorazione della cappella, mentre l'abbellimento della chiesa viene affidato al Foppa.

Tra la fine del XVII secolo e l'inizio di quello successivo una nuova campagna di lavori conferisce alla chiesa l'aspetto attuale.

Mantenendo inalterato l'involucro esterno dell'edificio, che conserva ancora gli elementi tardo quattrocenteschi, si procede alla ridefinizione degli interni impostando lo spazio su una pianta centrale a base ottagonale tipicamente barocca, soluzione abbastanza inusuale in ambito bresciano, e rinnovando completamente l'apparato decorativo.

Vengono purtroppo cancellati gli affreschi di Moretto e Foppa, vengono rinnovati gli altari laterali conservando le tele cinquecentesche opera di Luca Mombello, si procede al rifacimento dell'altare maggiore, commissionando al Callegari le statue marmoree raffiguranti la Fede e la Carità, mentre la pala è dipinta da Giambettino Cignaroli. L'apparato pittorico viene affidato a Carlo Molinari, a cui succedono Enrico Albrici, Pietro Ferrari e Pietro Gatti.

Arch. Pietro Balzani

Santi Cosma e Damiano – Memoria liturgica 26 settembre



Erano gemelli e cristiani. Nati in Arabia, si dedicarono alla cura dei malati dopo aver studiato l'arte medica in Siria. Erano medici speciali. Spinti da un'ispirazione superiore, infatti, non si facevano pagare. Ma questa attenzione ai malati era anche uno strumento efficacissimo di apostolato. «Missione» che costò la vita ai due fratelli, che vennero martirizzati. Durante il regno dell'imperatore Diocleziano, forse nel 303, il governatore romano li fece decapitare. Successe a Ciro, città vicina ad Antiochia di Siria dove i martiri vengono sepolti. Il culto di Cosma e Damiano è attestato con certezza fin dal V secolo.

Sito Internet della Fondazione - Pagina dedicata al servizio pastorale - <https://casadidio.eu/servizio-pastorale/>